



OSSERVATORIO PROVINCIALE MERCATO DEL LAVORO  
NOTA STATISTICA RIEPILOGATIVA  
ANNO 2011

A cura di

Maria Lospinuso  
Antonio Schettini  
Gianpiero Tetta

## **Introduzione**

L'Osservatorio Provinciale Mercato del Lavoro offre ogni anno un'analisi del mercato del lavoro provinciale valorizzando le fonti statistiche e amministrative disponibili al fine di fornire un supporto alla programmazione provinciale delle politiche attive del lavoro ed offrire una informazione puntuale sulla situazione territoriale.

Gli indicatori presentati nel rapporto mostrano che la provincia di Potenza si trova a vivere una situazione di stallo manifestando una certa difficoltà ad uscire dal tunnel della crisi economica che continua a far sentire i suoi effetti a livelli più generale, nazionale e internazionale.

Le informazioni provenienti dalle banche dati dei Centri per l'Impiego del territorio provinciale dimostrano infatti un aumento degli iscritti di 2.542 soggetti rispetto all'anno 2010, pari ad un incremento percentuale del 3,66%. Sia la categoria dei disoccupati sia quella degli inoccupati fanno registrare un accrescimento in valore assoluto rispettivamente di 2.230 e di 312 dovuto essenzialmente all'espulsione dal ciclo produttivo di molti lavoratori e alla difficoltà del settore produttivo a domandare lavoro. I soggetti che manifestano maggiori difficoltà a trovare sbocchi occupazionali sono coloro che hanno un livello di istruzione medio-basso; infatti sul totale dei soggetti alla ricerca di una attività lavorativa, il 62% ha conseguito al massimo la licenza media.

Per quanto riguarda l'andamento occupazionale si registra un decremento (-250 unità) di soggetti avviati rispetto all'anno precedente, mentre positivo è lo scarto del numero dei contratti stipulati nel corso del 2011 rispetto al 2010, pari a + 1.365 unità; sono i territori che ricadono nel Cpi di Potenza, di Senise e Villa d'Agri che segnalano tale positività e per i quali si registra una variazione rispettivamente pari al 4%, 3% e 1% dei contratti stipulati; viceversa, si rileva una certa difficoltà nell'area del Melfese dove il numero dei contratti hanno subito una variazione negativa pari al -3%.

Il settore che nel 2011 ha sottoscritto un maggior numero di contratti è quello dei "Servizi alle Imprese" (+10%), mentre tutti gli altri, particolarmente i settori: "Industria" (-3%) e "Trasporti e Comunicazioni" (-3%), quantificano una perdita di rapporti avviati rispetto all'anno precedente.

Il contratto a tempo Determinato è stato quello particolarmente preferito dalle aziende della provincia di Potenza nel 2011, mentre subiscono un calo le tipologie a Tempo Indeterminato, l'Apprendistato/inserimento e il tirocinio.

Il saldo positivo tra il numero dei rapporti avviati e cessati nel 2011 (+ 2.017) rappresenta un indicatore importante che mostra sinteticamente il numero di "opportunità" che il mercato ha generato in favore dell'offerta di lavoro disponibile e fa sperare ad una ripresa del mercato del lavoro della nostra provincia.

Il Dirigente  
Ufficio Lavoro Formazione e Politiche Sociali  
D.ssa Maria Rosaria Sabia

## **Premessa**

In questa nota vengono rappresentati i dati estratti dagli archivi dei Centri per l'Impiego (CPI) della provincia di Potenza relativi alle iscrizioni, avviamenti e cessazioni, registrati alla data del 31 dicembre 2011. Per una corretta lettura dei dati si riporta la definizione dei termini utilizzati.

**Iscrizione:** si riferisce alla registrazione nell'anagrafe tenuta dai Centri per l'impiego. Il dato statistico considerato si riferisce tanto ai *disoccupati*, cioè a coloro che dopo aver perso un posto di lavoro o cessato un'attività di lavoro autonomo sono alla ricerca di una nuova occupazione, che agli *inoccupati* e quindi a chi senza aver mai in precedenza svolto un'attività lavorativa è alla ricerca di un'occupazione.

**Avviamenti:** si riferisce all'avvio di un nuovo rapporto di lavoro subordinato presso un'azienda con sede operativa nel territorio di competenza dei CPI. Il dato relativo agli avviamenti riguarda l'evento e non la persona; un individuo può essere avviato al lavoro più volte nel periodo considerato, con la conseguenza di registrare un numero di assunzioni superiore a quello dei lavoratori effettivamente avviati. Il dato relativo alle assunzioni può interessare lavoratori residenti sia all'interno sia all'esterno del territorio di competenza dei CPI della provincia di Potenza.

In seguito alle modifiche apportate dal comma 1180 della legge 296/2006 (finanziaria 2007) all'art. 9 bis della Legge 608/1996, dal 1° gennaio 2007 tra gli avviamenti vengono conteggiati tutti i tipi di contratto di lavoro sottoscritti da datori di lavoro privati, dagli enti pubblici economici e dalle pubbliche amministrazioni.

In particolare devono essere comunicati, entro la mezzanotte del giorno precedente l'avvio, l'instaurazione dei seguenti rapporti:

- lavoro subordinato;
- lavoro autonomo in forma coordinata e continuativa, anche nella modalità a progetto;
- socio lavoratore di cooperativa;
- associato in partecipazione con apporto lavorativo;
- tirocini di formazione e di orientamento;
- borse lavoro;
- lavori socialmente utili;
- ogni altro tipo di esperienza lavorativa ad essi assimilata.

Infine, le elaborazioni considerano anche i casi di lavoratori trasferiti all'interno dell'unità territoriale di altre circoscrizioni, come nell'ipotesi di nuovi insediamenti industriali o di ampliamento di quelli preesistenti. In merito alle variazioni del rapporto di lavoro, sono compresi

tra gli avviamenti i cosiddetti "passaggi diretti" e gli avviamenti di soggetti disabili, mentre sono escluse le proroghe del termine inizialmente fissato nel caso di contratti a tempo determinato, le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno, le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato, le trasformazioni da apprendistato o da contratto di formazione lavoro a contratto a tempo indeterminato.

**Cessazione:** si riferisce alla risoluzione di contratti di lavoro dipendente a qualsiasi titolo (licenziamento, dimissioni volontarie, quiescenza, scadenza naturale, passaggi o diretto ad altra azienda, decesso ed altro). Nei dati statistici presentati sono comprese sia le cessazioni per cui è previsto l'obbligo di comunicazione, (ad esempio nei rapporti a tempo indeterminato), sia le cessazioni avvenute in data diversa da quella comunicata all'atto dell'assunzione. E' importante precisare che la conclusione nei termini previsti dal contratto di rapporti a tempo determinato non è soggetta all'obbligo di comunicazione: per tale motivo, nei numeri estratti dagli archivi, si potrebbe verificare una complessiva sottostima del dato in uscita dallo stato occupazionale.

**Tasso di disoccupazione:** è tra i principali indicatori di congiuntura economica e riguarda da vicino il mondo del lavoro. Esso misura la percentuale della popolazione che non riesce a trovare lavoro, quindi ha come fine quello di misurare la tensione sul mercato del lavoro dovuto ad un eccesso di offerta di lavoro (da parte dei lavoratori) rispetto alla domanda di lavoro (da parte delle imprese). Viene espresso dal rapporto tra le persone in cerca di lavoro e la forza lavoro ove la "forza lavoro" è la somma delle "persone in cerca di lavoro" e gli "occupati".

**Tasso di occupazione:** è un indicatore statistico del mercato del lavoro che indica orientativamente la percentuale della popolazione che ha un'occupazione lavorativa. Viene espresso dal rapporto tra le persone occupate e la popolazione in età lavorativa intesa, questa ultima, in senso convenzionale (tra l'età minima: 15 anni e l'età per la pensione: 65 anni)

**Tasso di attività:** misura l'offerta di lavoro (nel breve periodo) intesa come popolazione attiva, rapportata alla popolazione in età lavorativa. Viene espresso dal rapporto tra le forza lavoro e la popolazione in età lavorativa

## **Nota Metodologica**

A partire da gennaio 2006, con l'implementazione nei C.P.I. del BASIL, le procedure di elaborazione dei dati sono state interamente riviste dando vita a una nuova serie sostitutiva delle statistiche prima diffuse con una diversa articolazione informativa funzionale alla lettura del mercato del lavoro locale.

A partire dal 2007 è, quindi, possibile una lettura comparativa dei dati rispetto all'anno 2006 in quanto estrapolati ed elaborati in modo omogeneo dallo stesso sistema informativo.

Dal punto di vista della produzione di dati sulle persone in cerca di occupazione è opportuno soffermarsi sulla definizione dello stato di disoccupazione.

Con il decreto legislativo del 21 aprile 2000 n. 181 vengono definiti i criteri per individuare con chiarezza lo stato di disoccupazione, associandolo alla immediata disponibilità a svolgere un lavoro. Infatti, tra gli iscritti al collocamento sono considerati in stato di disoccupazione tutti coloro (disoccupati "cioè coloro che, dopo aver perso un posto di lavoro o cessano un'attività da lavoro autonomo, siano alla ricerca di nuova occupazione" o inoccupati cioè "coloro che, senza aver precedentemente svolto un'attività lavorativa, siano alla ricerca di un'occupazione) che presentino ai Centri per l'impiego, dove hanno il domicilio, la dichiarazione di immediata disponibilità allo svolgimento di un'attività lavorativa.

Ciò specifica ancora meglio l'immediata disponibilità che diventa un concetto più preciso e meno soggettivo rispetto a quello di disponibilità a lavorare adottato dall'Istat.

Le persone in cerca di occupazione, per l'Istat, sono le persone che dichiarano

- di non essere occupate;
- di non aver effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento;
- di essere alla ricerca di un lavoro, ovvero di aver effettuato almeno un'azione di ricerca "attiva" di lavoro nei 30 giorni che precedono la rilevazione;
- di essere immediatamente disponibili (entro le due settimane successive) a lavorare qualora sia loro offerta un'occupazione.

Il principale punto di discrepanza tra iscritti al collocamento e la nozione di disoccupazione secondo i criteri Istat, riguarda il fatto che l'iscrizione può essere effettuata anche da chi è già occupato.

Ne deriva che l'utente iscritto presso il C.P.I potrebbe non essere considerato disoccupato ai fini Istat.

## ISCRITTI

I dati riportati in Tabella 1, espressi in valore assoluto, si riferiscono ai soggetti iscritti, al 31/12/2011, presso i CPI della Provincia di Potenza, ai sensi del decreto legislativo del 21 aprile 2000 n. 181 suddivisi categoria di appartenenza e genere.

Il 56% del totale degli iscritti è rappresentato dalla componente femminile contro il 44% di quella maschile.

Rispetto alla rilevazione effettuata al 31 dicembre dell'anno precedente si registra un incremento di soggetti iscritti, ai sensi del D. Lgv. 181/00, pari a 2.542 unità corrispondente ad un incremento percentuale del 3,66% tale da portare il rapporto tra persone in cerca di lavoro e la forza lavoro ad un valore percentuale pari al 39,03%.

Nello specifico i soggetti iscritti ai CPI appartenenti al genere maschile sono aumentati di circa il 4,62% mentre, per ciò che riguarda le donne, si registra un incremento pari al 2,93%.

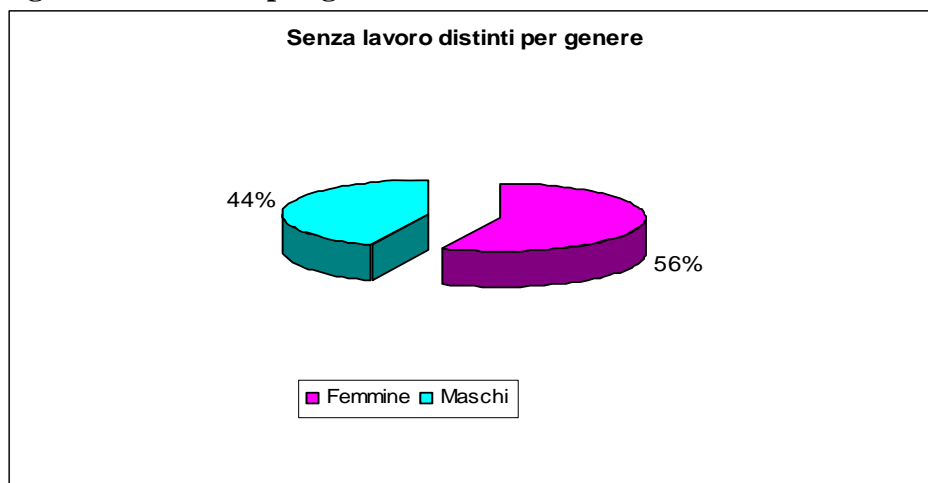
Se si analizza il dato prendendo in considerazione la categoria di appartenenza si rileva un incremento dei disoccupati pari al 5,83% mentre di misura inferiore è l'incremento registrato dagli inoccupati pari a 1%.

Il 56,27% del totale dei senza lavoro è costituito da coloro che hanno avuto un'esperienza lavorativa mentre il restante 43,73% è costituito da persone prive di un'esperienza lavorativa.

**Tab. 1 Senza lavoro (disoccupati e inoccupati) distinti per categorie e genere**

Categoria	Femmine	Maschi	Totale
<b>Disoccupato</b>	19.220	21.292	40.512
<b>Inoccupato</b>	21.303	10.177	31.480
<b>Totale</b>	<b>40.523</b>	<b>31.469</b>	<b>71.992</b>

**Fig. 1 Senza lavoro per genere**

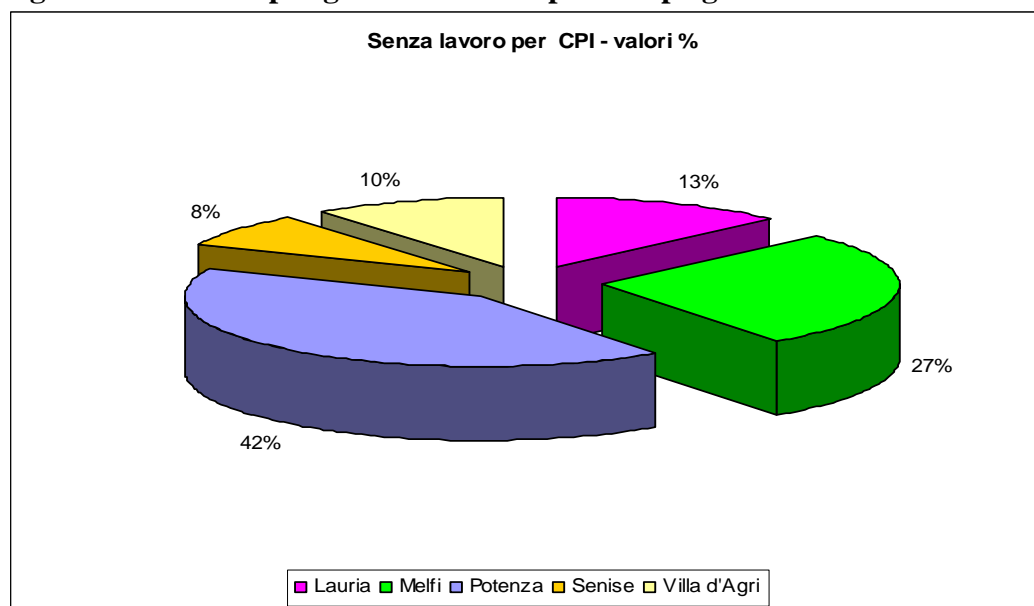


La tabella che segue (Tab. 2) riporta la ripartizione dei “Senza lavoro” per Centro per l’Impiego e genere. Il 42% di coloro che sono senza un lavoro e che hanno dichiarato la propria disponibilità a svolgere un’attività lavorativa è rappresentato dagli iscritti al CPI di Potenza; seguono con il 27% gli iscritti al CPI di Melfi e con il 13% quelli appartenenti al CPI di Lauria. In misura minore gli iscritti al CPI di Villa d’Agri e Senise rispettivamente con il 10% e l’8% (Fig. 2).

**Tab. 2 - Senza lavoro per Centro per l’Impiego e sesso**

CPI	Femmine	Maschi	Totale
Lauria	5.068	4.169	9.237
Melfi	11.410	8.215	19.625
Potenza	16.858	13.168	30.026
Senise	2.974	2.600	5.574
Villa d'Agri	4.213	3.317	7.530
<b>Totale</b>	<b>40.523</b>	<b>31.469</b>	<b>71.992</b>

**Fig. 2 Senza lavoro per genere e Centro per l’Impiego**



Una più approfondita analisi (Tab. 3) evidenzia come il totale degli utenti alla ricerca di un lavoro rappresentano, in percentuale sulla popolazione residente, il 18,94%. Le donne senza lavoro rappresentano il 21,80% mentre gli uomini il 16,20%. Il CPI in cui risulta maggiore l’incidenza dei senza lavoro sul totale della popolazione residente è quello di Potenza (19,61%) mentre Senise con il 17,87% rappresenta il CPI in cui minore è l’incidenza dei senza lavoro sul totale della popolazione residente.

**Tab. 3 - Senza lavoro per CPI e sesso - % sulla popolazione residente al 31.12.2011**

CPI	Femmine	Maschi	Totale
Lauria	21,32%	16,58%	18,88%
Melfi	21,51%	15,08%	18,25%
Potenza	22,60%	16,77%	19,61%
Senise	19,45%	16,35%	17,87%
Villa d'Agri	21,97%	16,47%	19,16%
<b>Totale</b>	<b>21,80%</b>	<b>16,20%</b>	<b>18,94%</b>

Se il dato dei “Senza lavoro” si rapporta alla popolazione attiva, e cioè quella compresa tra i 15 e 65 anni, (Tab. 4) la percentuale sul totale dei residenti sale al 28,17%.

Il CPI in cui risulta maggiore l’incidenza dei “Senza lavoro” sul totale della popolazione in età lavorativa è quello di Villa d’Agri (29,31%) mentre il CPI di Senise con il 26,87% rappresenta il CPI in cui detta incidenza è minore.

**Tab. 4 - Senza lavoro per CPI e sesso - % sulla popolazione n età lavorativa al 31.12.2011**

CPI	Femmine	Maschi	Totale
Lauria	30,86%	25,26%	28,06%
Melfi	31,56%	23,17%	27,41%
Potenza	32,35%	25,10%	28,71%
Senise	28,49%	25,23%	26,87%
Villa d'Agri	32,60%	25,99%	29,31%
<b>Totale</b>	<b>31,65%</b>	<b>24,68%</b>	<b>28,17%</b>

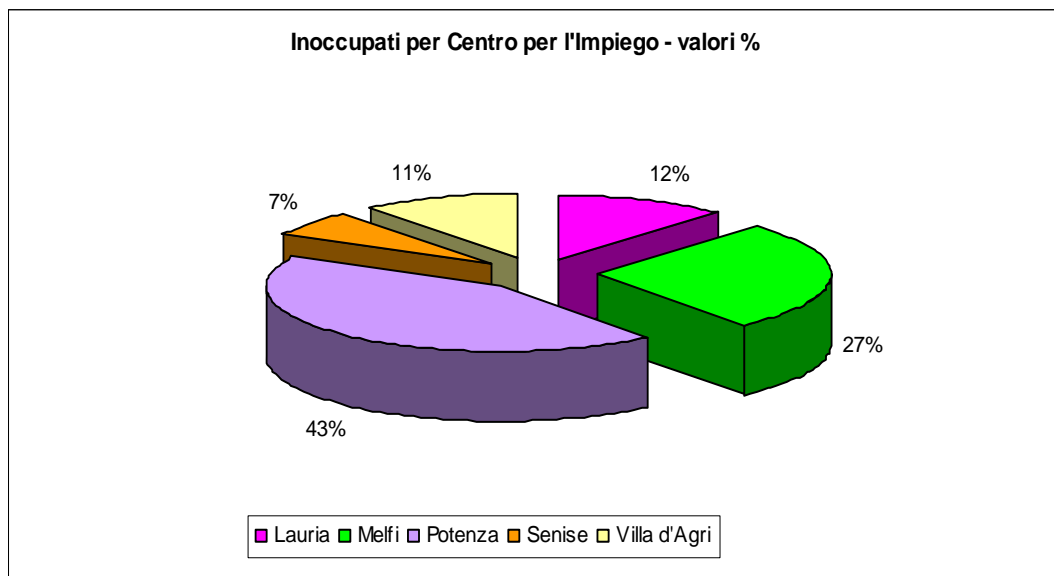
La Tab. 5 riporta i dati di coloro che, senza aver precedentemente svolto un’attività lavorativa, siano alla ricerca di un’occupazione distribuiti per centri per l’Impiego e sesso. Rispetto all’anno precedente si registra un aumento di 312 iscritti pari a un incremento percentuale di circa 1%.

**Tab. 5 - Inoccupati per Centro per l'Impiego e sesso**

CPI	Inoccupati		
	Femmine	Maschi	Totale
Lauria	2.598	1.202	3.800
Melfi	5.859	2.665	8.524
Potenza	9.201	4.460	13.661
Senise	1.341	758	2.099
Villa d'Agri	2.304	1.092	3.396
<b>Totale</b>	<b>21.303</b>	<b>10.177</b>	<b>31.480</b>

Gli inoccupati rappresentano il 43,73% di coloro che sono alla ricerca di un lavoro e Potenza rappresenta il CPI con la più alta percentuale (43%) Fig. 3.

**Fig. 3 - Inoccupati per Centro per l'Impiego**



La Tab. 6 riporta i dati di coloro che, dopo aver perso un posto di lavoro o cessano un'attività da lavoro autonomo, siano alla ricerca di nuova occupazione, distribuiti per Centri per l'Impiego e sesso.

I disoccupati dell'intera provincia ammontano a 40.512 unità e rappresentano il restante 56,27% di coloro che sono alla ricerca di un lavoro.

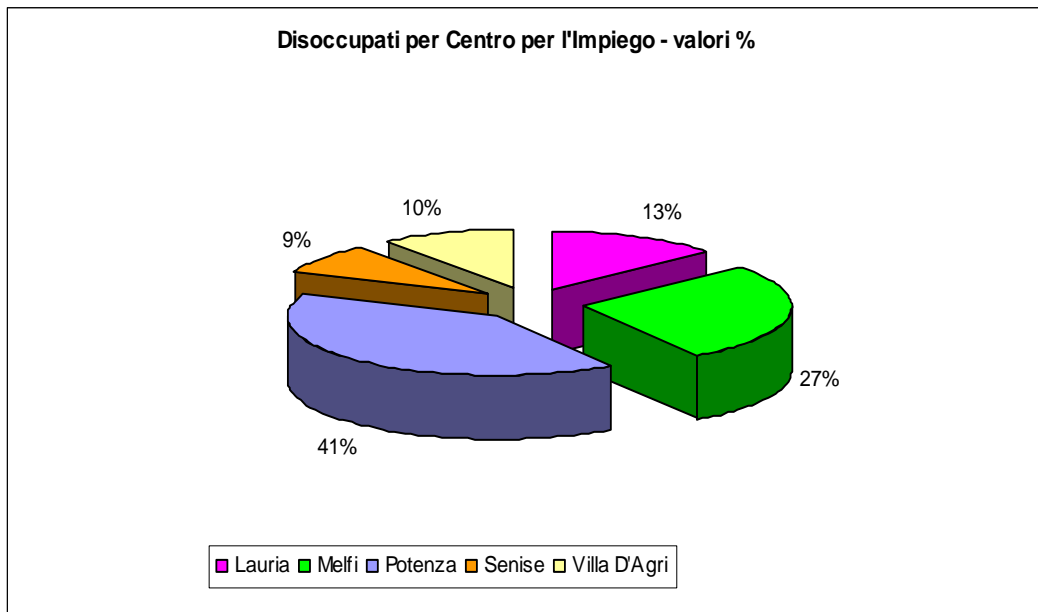
Rispetto all'anno precedente si registra un aumento di 2.230 iscritti.

**Tab. 6 - Disoccupati per Centro per l'Impiego e sesso**

CPI	Disoccupati		
	Femmine	Maschi	Totale
<b>Lauria</b>	2.470	2.967	5.437
<b>Melfi</b>	5.551	5.550	11.101
<b>Potenza</b>	7.657	8.708	16.365
<b>Senise</b>	1.633	1.842	3.475
<b>Villa d'Agri</b>	1.909	2.225	4.134
<b>Totale</b>	<b>19.220</b>	<b>21.292</b>	<b>40.512</b>

Anche per i disoccupati Potenza si conferma il CPI con la più alta percentuale (41%) segue, in ordine decrescente, Melfi (27%), Lauria (13%), Villa d'Agri (10%) e in ultimo Senise (9%) Fig.4.

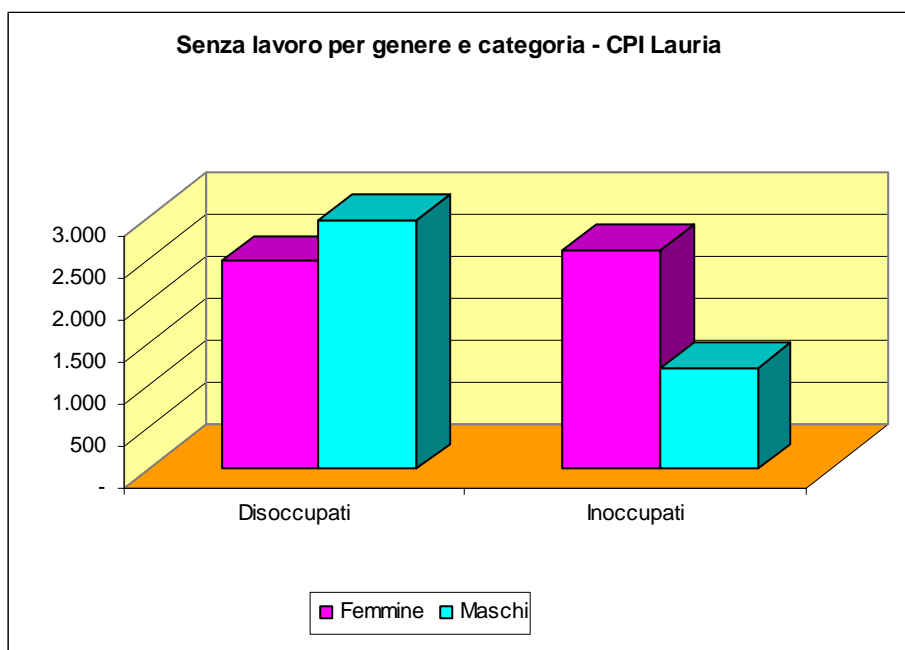
**Fig. 4 - Disoccupati per Centro per l'Impiego**



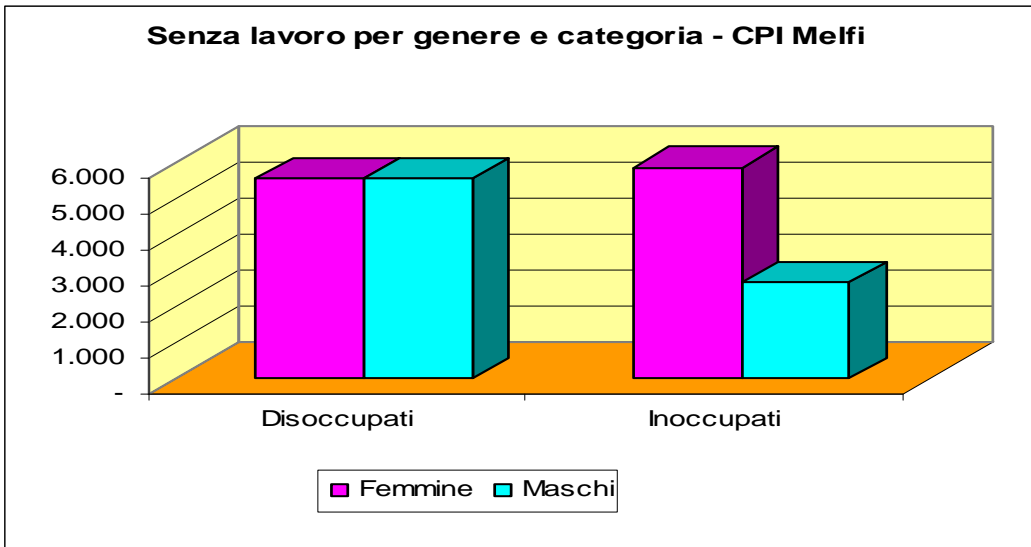
Di seguito si riporta la distribuzione dei “Senza lavoro” per genere e categoria distribuiti tra i cinque CPI della Provincia di Potenza.

Da un’attenta analisi si denota, anche per i 2011, che per la categoria degli “Inoccupati”, in tutti i CPI considerati, le donne risultano in numero maggiore rispetto agli uomini, indice di una maggiore difficoltà per il genere femminile di trovare una prima collocazione nel mercato del lavoro. Considerazioni opposte valgono per ciò che concerne i Disoccupati.

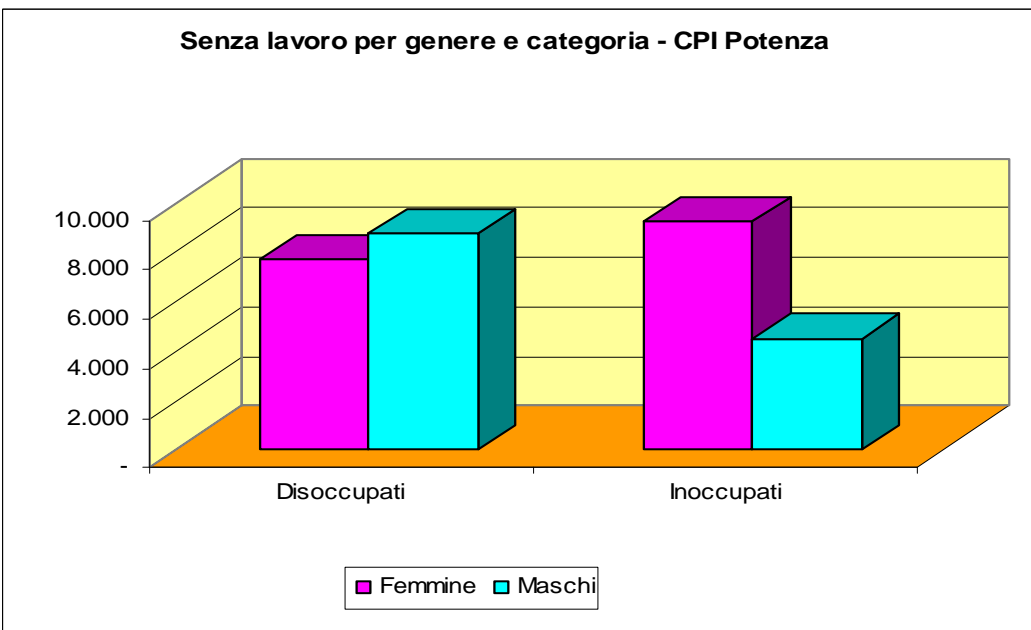
**Fig. 5 - Senza lavoro per genere e categoria - iscritti al CPI di Lauria**



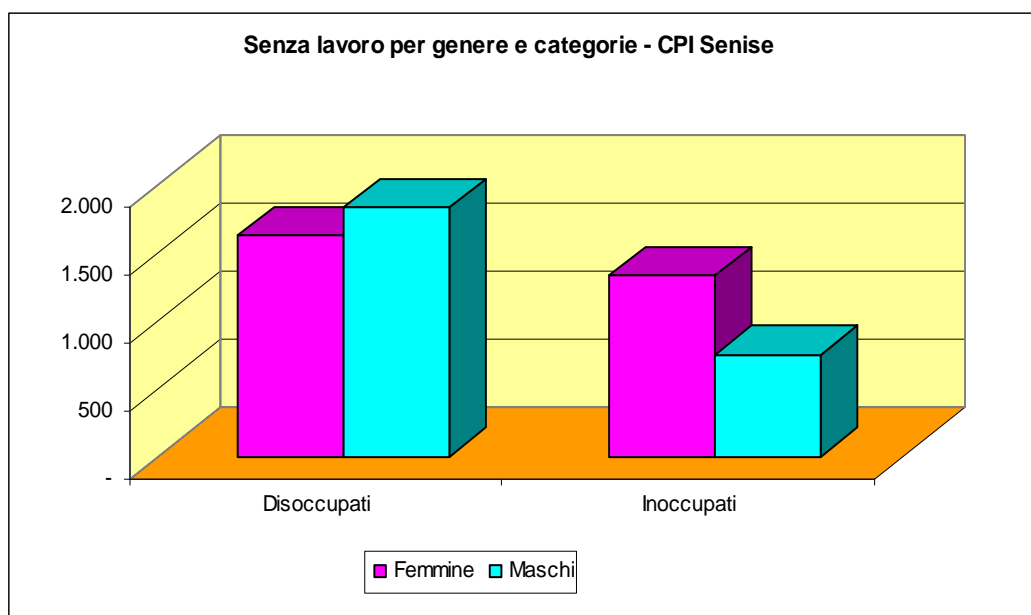
**Fig. 6 - Senza lavoro per genere e categoria - iscritti al CPI di Melfi**



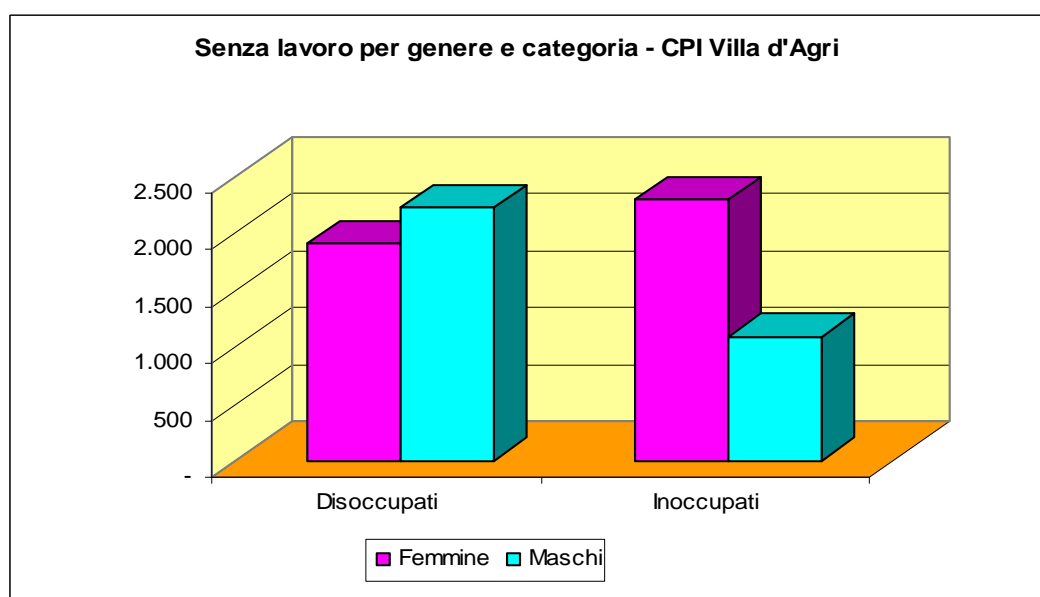
**Fig. 7 - Senza lavoro per genere e categoria - iscritti al CPI di Potenza**



**Fig. 8 - Senza lavoro per genere e categoria - iscritti al CPI di Senise**



**Fig. 9 - Senza lavoro per genere e categoria - iscritti al CPI di Villa d'Agri**



Di seguito si riporta la distribuzione dei “Senza lavoro” per genere e titolo di studio (Tab. 7).

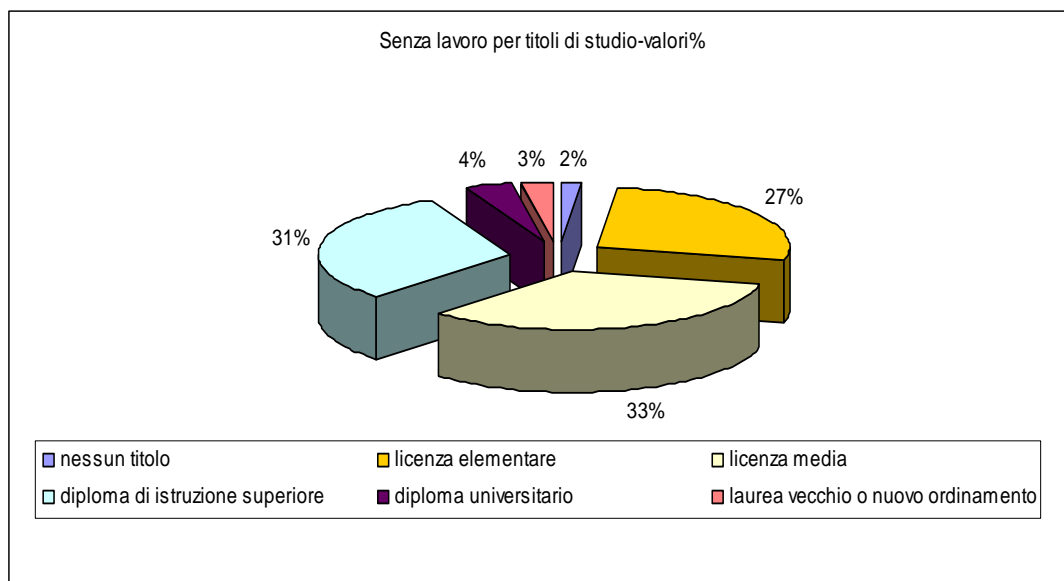
I valori percentuali fanno registrare un valore più alto in corrispondenza di coloro che sono in possesso del titolo di studio “Licenza Media” (33%); seguono gli iscritti con “Diploma di istruzione superiore” (31%) e in possesso della “Licenza Elementare” (27%); in misura minore coloro che hanno conseguito un “Diploma universitario” (4%) e i cittadini in possesso della Laurea vecchio ordinamento (3%) (Fig. 10).

Nel complesso, circa il 62% delle persone in cerca di lavoro ha un basso livello di scolarizzazione.

**Tab. 7 - Senza lavoro per genere e titolo di studio – iscritti ai CPI della Provincia**

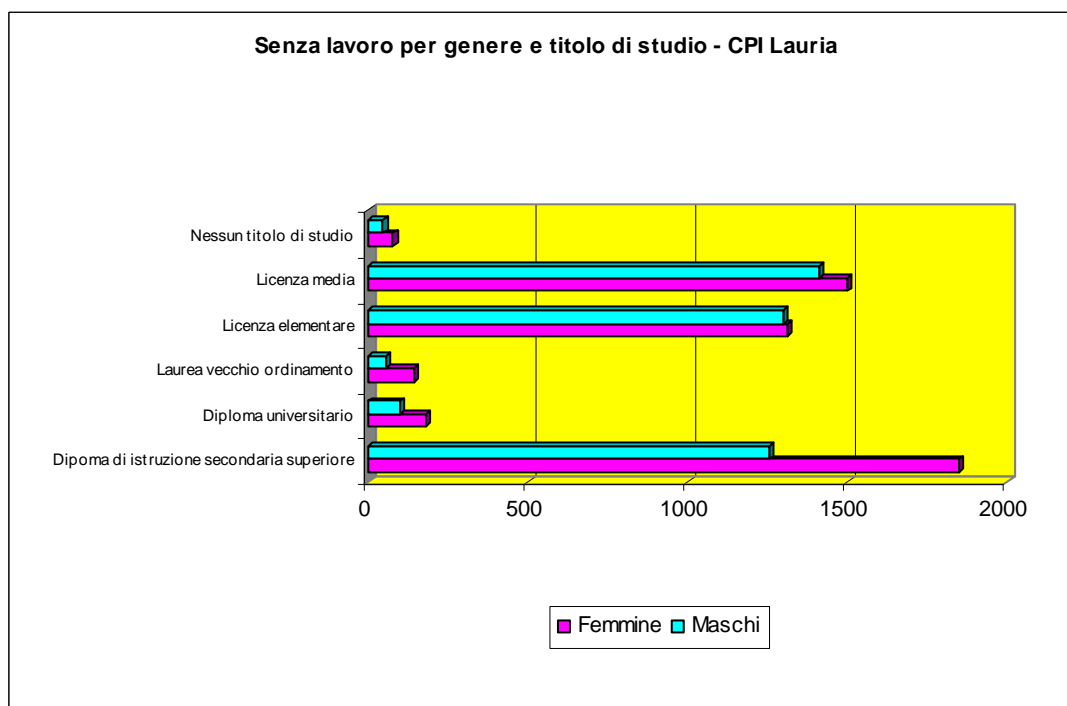
Titolo di studio	Femmine	Maschi	Totale
Nessun titolo	671	470	1.141
Licenza elementare	10.925	8.745	19.670
Licenza media	12.348	11.580	23.928
Diploma di istruzione superiore	13.328	9.110	22.438
Diploma universitario	1.920	972	2.892
Laurea vecchio ordinamento	1.331	592	1.923
<b>Totale</b>	<b>40.523</b>	<b>31.469</b>	<b>71.992</b>

**Fig. 10 - Senza lavoro per titolo di studio – valori %**

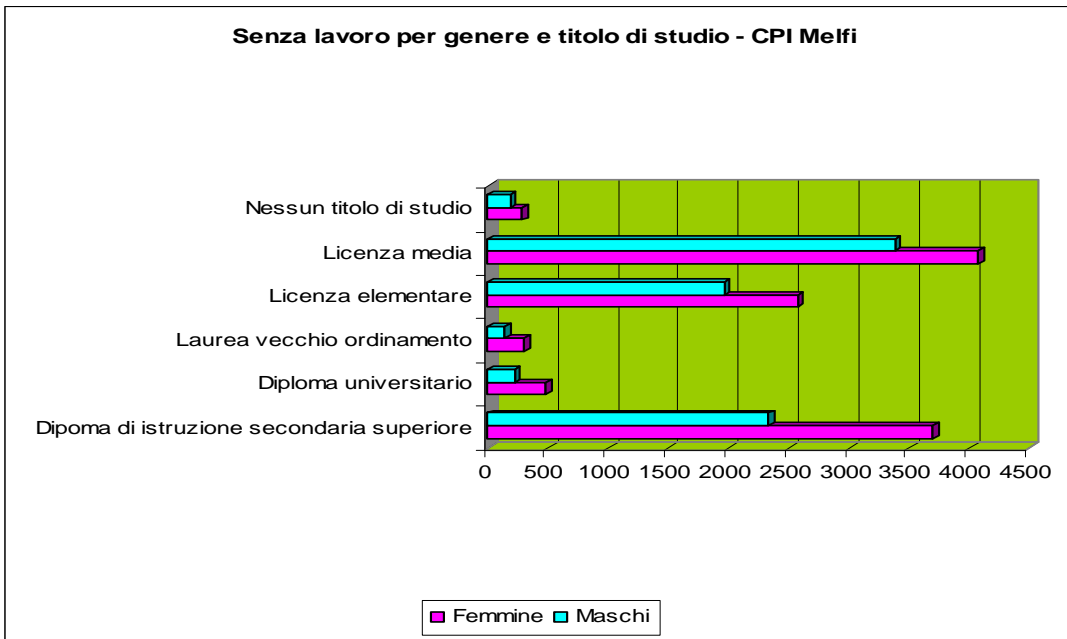


Le figure che seguono (da Fig. 11 a Fig. 15) rappresentano, per ogni CPI, la distribuzione dei disoccupati e inoccupati per genere e titolo di studio.

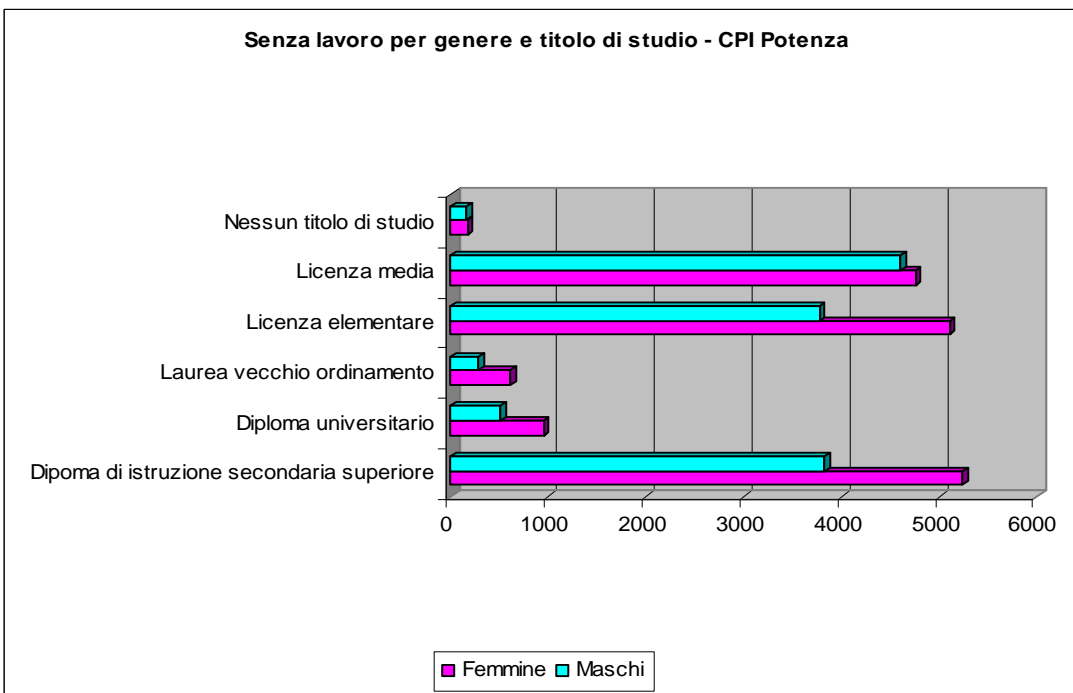
**Fig. 11 - Senza lavoro per genere e titolo di studio - iscritti al CPI di Lauria**



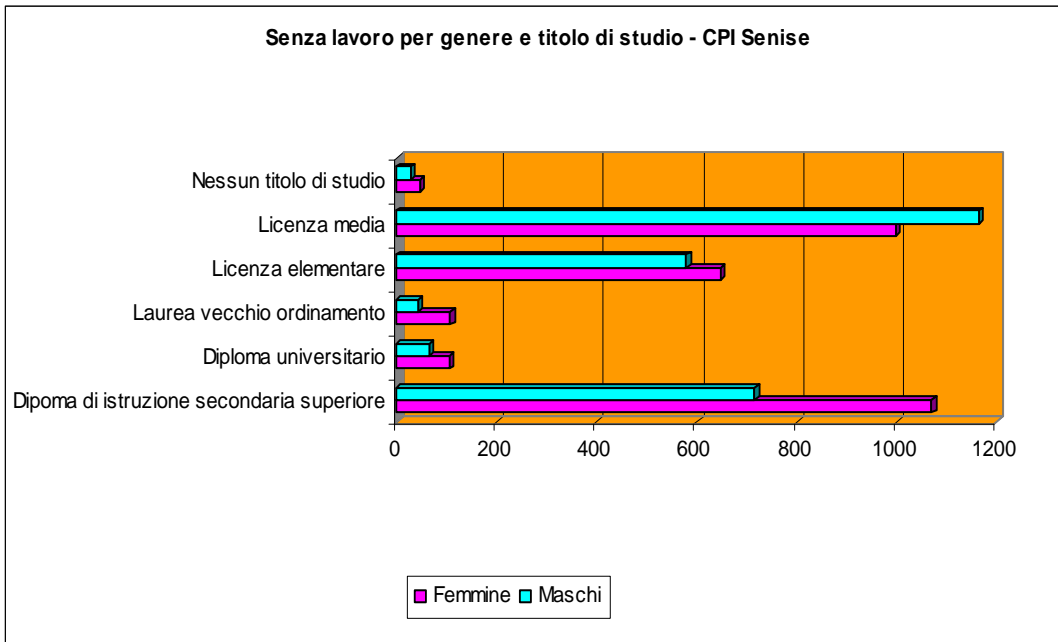
**Fig. 12 - Senza lavoro per genere e titolo di studio - iscritti al CPI di Melfi**



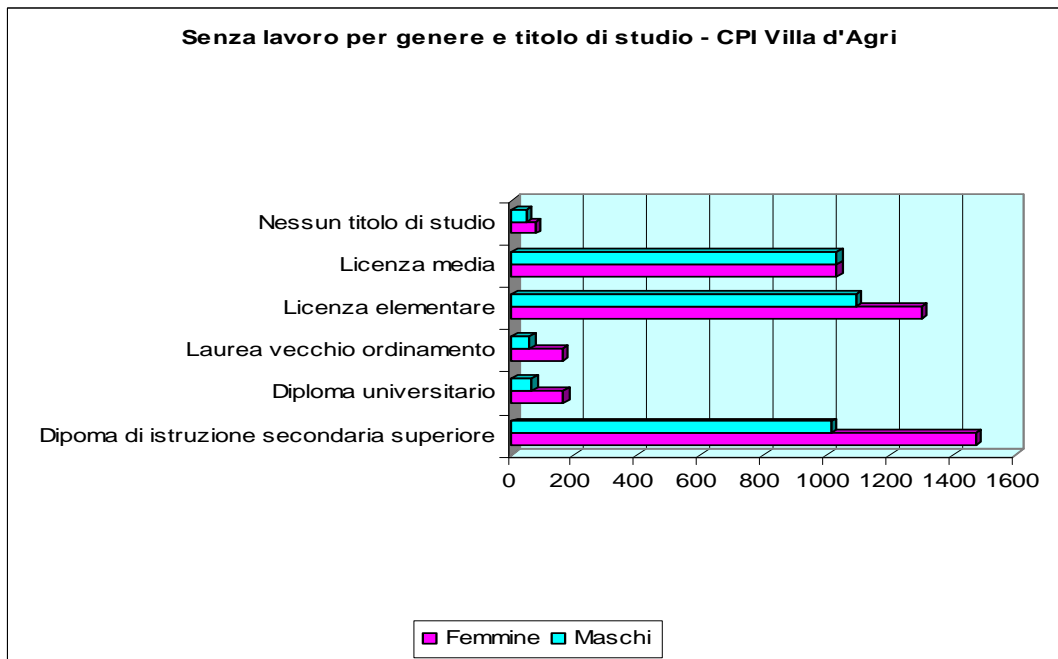
**Fig. 13 - Senza lavoro per genere e titolo di studio - iscritti al CPI di Potenza**



**Fig. 14 - Senza lavoro per genere e titolo di studio - iscritti al CPI di Senise**



**Fig. 15 - Senza lavoro per genere e titolo di studio - iscritti al CPI di Villa d'Agri**



Il 97,62% degli iscritti ai Centri per l'Impiego è costituito da cittadini italiani; i cittadini extracomunitari rappresentano lo 1,20% e solo lo 1,18% proviene da paesi appartenenti alla UE (Tab.8). Nelle tabelle che seguono si riportano i valori, in termini assoluti, degli inoccupati e occupati distinti per paese di provenienza e CPI di competenza.

**Tab. 8 - Senza lavoro per cittadinanza - iscritti ai CPI della Provincia**

<b>Cittadinanze</b>	<b>Femmine</b>	<b>Maschi</b>	<b>TOTALE</b>
Africa	93	206	<b>299</b>
America	84	20	<b>104</b>
Asia	26	73	<b>99</b>
Europa - Extra UE	246	117	<b>363</b>
Europa - UE	574	272	<b>846</b>
Italia	39.500	30.781	<b>70.281</b>
<b>TOTALE</b>	<b>40.523</b>	<b>31.469</b>	<b>71.992</b>

**Tab. 9 – Inoccupati per centro per l'impiego, cittadinanza e genere**

Cittadinanza		Femmine	Maschi	TOTALE
Africa	Lauria	3	4	7
	Melfi	14	11	25
	Potenza	20	18	38
	Senise	1	0	1
	Villa D'Agri	3	4	7
<b>Totale per Africa</b>		<b>41</b>	<b>37</b>	<b>78</b>
America	Lauria	6	1	7
	Melfi	7	2	9
	Potenza	23	4	27
	Senise	2	0	2
	Villa D'Agri	4	2	6
<b>Totale per America</b>		<b>42</b>	<b>9</b>	<b>51</b>
Asia	Lauria	0	1	1
	Melfi	10	2	12
	Potenza	4	7	11
	Senise	1	0	1
	Villa D'Agri	0	1	1
<b>Totale per Asia</b>		<b>15</b>	<b>11</b>	<b>26</b>
Europa - Extra UE	Lauria	3	0	3
	Melfi	31	8	39
	Potenza	24	5	29
	Senise	5	1	6
	Villa D'Agri	6	0	6
<b>Totale per Europa - Extra UE</b>		<b>69</b>	<b>14</b>	<b>83</b>
Europa - UE	Lauria	4	2	6
	Melfi	49	12	61
	Potenza	48	17	65
	Senise	16	4	20
	Villa D'Agri	6	1	7
<b>Totale per Europa - UE</b>		<b>123</b>	<b>36</b>	<b>159</b>
Italia	Lauria	2.582	1.194	3.776
	Melfi	5.748	2.630	8.378
	Potenza	9.082	4.409	13.491
	Senise	1.316	753	2.069
	Villa D'Agri	2.285	1.084	3.369
<b>Totale per Italia</b>		<b>21.013</b>	<b>10.070</b>	<b>31.083</b>
<b>TOTALE</b>		<b>21.303</b>	<b>10.177</b>	<b>31.480</b>

**Tab. 10 – Disoccupati per centro per l'impiego, cittadinanza e genere**

Cittadinanze	CPI	Femmine	Maschi	TOTALE
Africa	Lauria	4	14	18
	Melfi	21	73	94
	Potenza	25	67	92
	Senise	2	9	11
	Villa D'Agri	0	6	6
<b>Totale per Africa</b>		<b>52</b>	<b>169</b>	<b>221</b>
America	Lauria	4	0	4
	Melfi	11	4	15
	Potenza	18	5	23
	Senise	3	0	3
	Villa D'Agri	6	2	8
<b>Totale per America</b>		<b>42</b>	<b>11</b>	<b>53</b>
Asia	Lauria	1	1	2
	Melfi	3	22	25
	Potenza	5	37	42
	Senise	1	0	1
	Villa D'Agri	1	2	3
<b>Totale per Asia</b>		<b>11</b>	<b>62</b>	<b>73</b>
Europa - Extra UE	Lauria	17	5	22
	Melfi	89	69	158
	Potenza	56	24	80
	Senise	5	3	8
	Villa D'Agri	10	2	12
<b>Totale per Europa - Extra UE</b>		<b>177</b>	<b>103</b>	<b>280</b>
Europa - UE	Lauria	47	18	65
	Melfi	170	88	258
	Potenza	156	85	241
	Senise	37	19	56
	Villa D'Agri	41	26	67
<b>Totale per Europa - UE</b>		<b>451</b>	<b>236</b>	<b>687</b>
Italia	Lauria	2.397	2.929	5.326
	Melfi	5.257	5.294	10.551
	Potenza	7.397	8.490	15.887
	Senise	1.585	1.811	3.396
	Villa D'Agri	1.851	2.187	4.038
<b>Totale per Italia</b>		<b>18.487</b>	<b>20.711</b>	<b>39.198</b>
<b>TOTALE</b>		<b>19.220</b>	<b>21.292</b>	<b>40.512</b>

## AVVIATI

Dall'analisi dei dati amministrativi, che si basano sulle segnalazioni obbligatorie effettuate dai datori di lavoro per ogni tipo di movimentazione di forza lavoro, emerge che le persone titolari di un rapporto di lavoro, nel 2011 in tutta la provincia di Potenza, ammontano a 52.321 unità (Tab. 11); rispetto all'anno 2010, si registra decremento di 250 lavoratori avviati ad una attività lavorativa, pari a un valore percentuale di -0,48%.

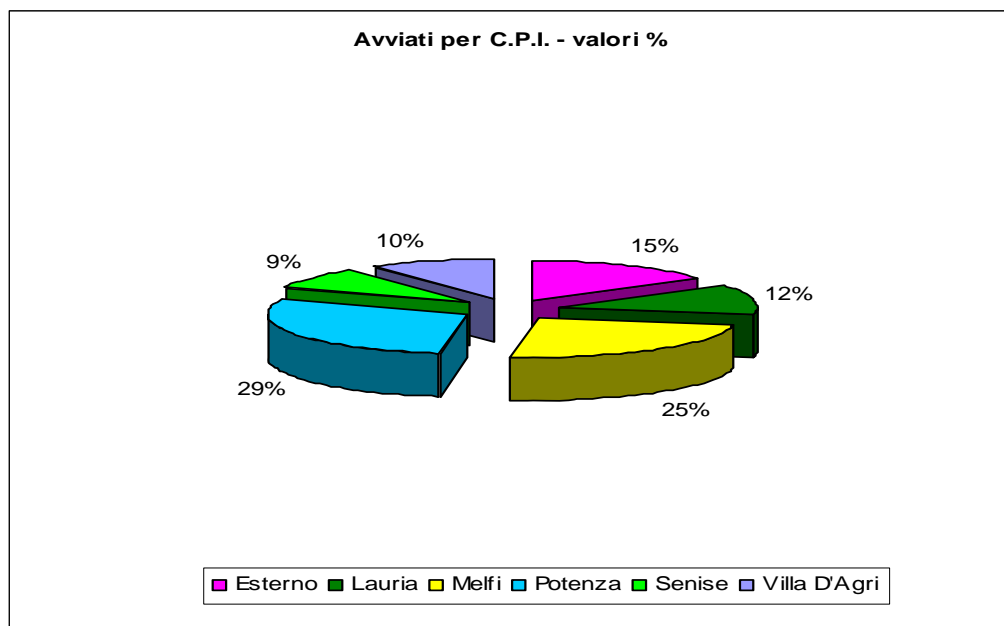
Il C.P.I. che fa registrare, sul totale, una percentuale più alta rispetto al totale dei soggetti avviati al lavoro, è Potenza (29%), seguito da Melfi (25%), Lauria (12%), Villa d'Agri (10%) e Senise (9%) (Fig. 16).

Nella distribuzione per sesso, in ogni CPI considerato, in linea di massima i maschi sono più favoriti delle femmine nell'incontro domanda-offerta di lavoro.

**Tab. 11 - Avviati per Centro per l'Impiego e genere**

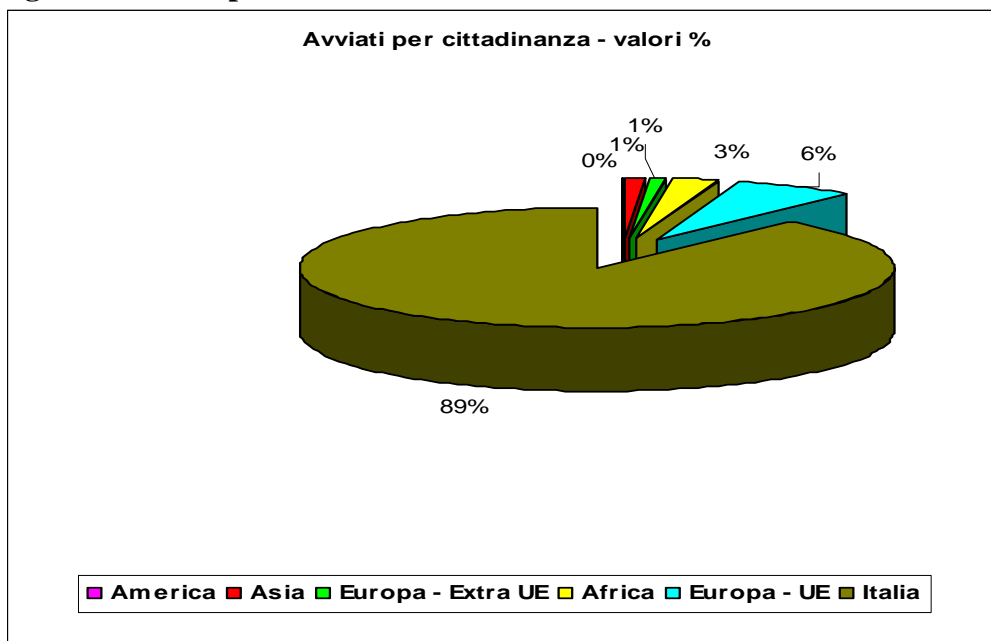
C.P.I.	Avviati				Totale
	Femmine	%	maschi	%	
Esterno	1.792	22,10%	6.317	77,90%	8.109
Lauria	3.145	48,97%	3.277	51,03%	6.422
Melfi	5.374	41,92%	7.445	58,08%	12.819
Potenza	6.887	45,82%	8.144	54,18%	15.031
Senise	2.203	48,65%	2.325	51,35%	4.528
Villa D'Agri	2.294	42,39%	3.118	57,61%	5.412
<b>Totale</b>	<b>21.695</b>	<b>41,47%</b>	<b>30.626</b>	<b>58,53%</b>	<b>52.321</b>

**Fig. 16 – Avviati per Centro per l'Impiego – valori %**



Se si analizza il dato in relazione al paese di appartenenza l'89% del totale avviati è di origine italiana, i cittadini appartenenti alla UE rappresentano il 6% mentre il rimanente 5% circa è assorbito per il 3% da cittadini Africani e la restante parte è costituita da lavoratori provenienti da paesi europei extra-UE, asiatici e, in misura esigua, americani. (Fig. 17).

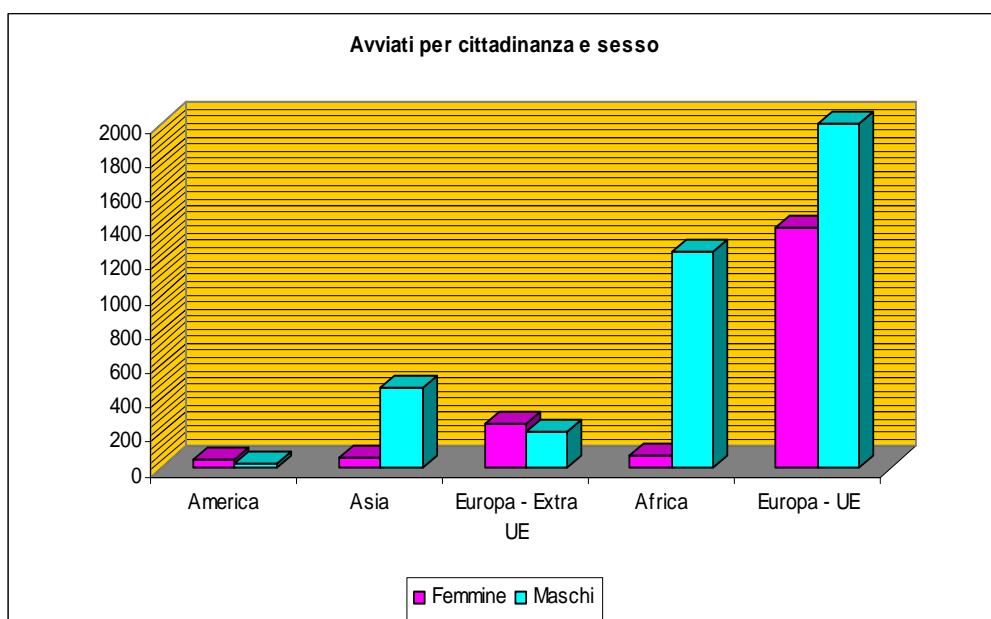
**Fig. 17 – Avviati per Cittadinanza – valori %**



Nella Fig.18 si osserva la distribuzione degli avviati *non italiani* per cittadinanza e sesso.

In totale gli avviati non nazionali ammontano a 5.775 unità; di essi il 58,82% è costituito da cittadini europei; il 22,96% è costituito da Africani; il 9,02% appartiene ai paesi asiatici mentre solo l'1,16% è di origine americana.

**Fig. 18 – Avviati per Cittadinanza e sesso**



La Tab. 12 riporta la distribuzione degli avviati per classi di età e sesso.

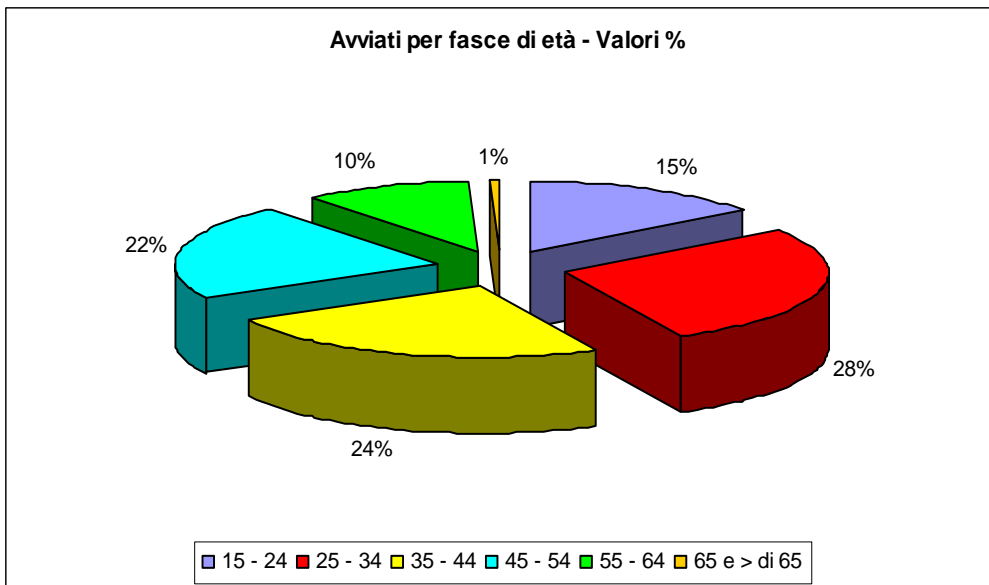
Dalla lettura dei dati riportati si denota una prevalenza del genere maschile in tutte le fasce di età considerate.

**Tab. 12 - Avviati per fasce di età e genere**

Fasce di età	Genere				Totale
	Femmine	%	Maschi	%	
15 - 24	2.538	32,54%	5.261	67,46%	7.799
25 - 34	5.831	39,80%	8.820	60,20%	14.651
35 - 44	5.767	45,21%	6.989	54,79%	12.756
45 - 54	5.396	47,19%	6.039	52,81%	11.435
55 - 64	2.106	39,25%	3.260	60,75%	5.366
65 e > di 65	57	18,15%	257	81,85%	314
<b>Totale</b>	<b>21.695</b>	<b>41,47%</b>	<b>30.626</b>	<b>58,53%</b>	<b>52.321</b>

Le fasce di età interessate maggiormente da nuovi rapporti di lavoro sono quelle intermedie e comprese tra i 25 anni e 44 anni; essi assorbono il 52% dei nuovi avviati (Fig. 19).

**Fig. 19 – Avviati per fasce di età – valori %**



## AVVIAMENTI

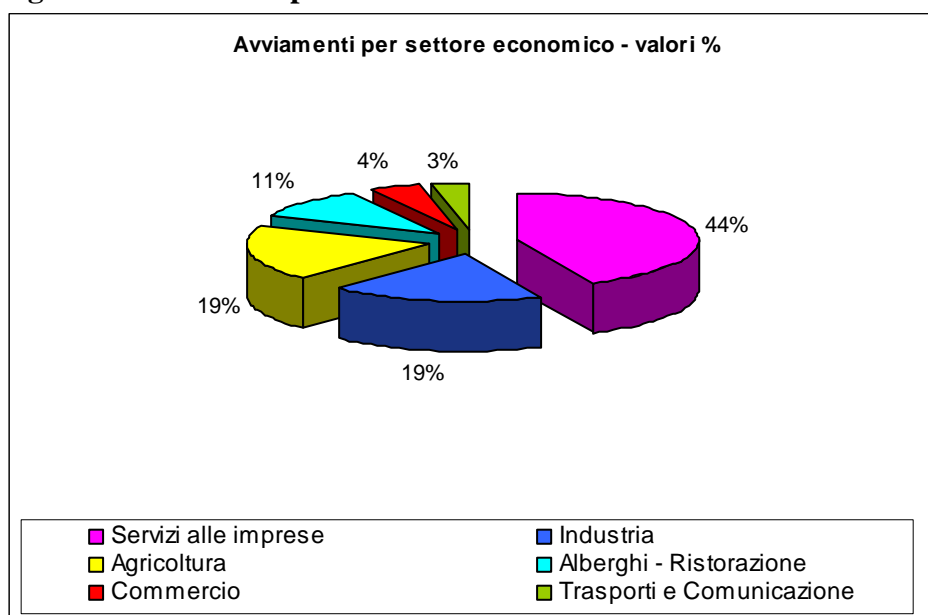
Il totale dei contratti stipulati nel corso del 2011 nella provincia di Potenza ammonta a 98.023 (Tab. 13) e presenta, rispetto allo stesso dato dell'anno precedente, un saldo positivo di 1.365 unità, con un aumento in termini percentuali pari all'1,41%.

**Tab. 13 - Avviamenti per CPI e genere**

Centro per Impiego	Femmine	Maschi	Totale
Esterno	2.754	9.798	<b>12.552</b>
Lauria	5.115	4.916	<b>10.031</b>
Melfi	12.154	16.792	<b>28.946</b>
Potenza	12.713	16.804	<b>29.517</b>
Senise	4.472	4.110	<b>8.582</b>
Villa D'Agri	3.802	4.593	<b>8.395</b>
<b>Totale</b>	<b>41.010</b>	<b>57.013</b>	<b>98.023</b>

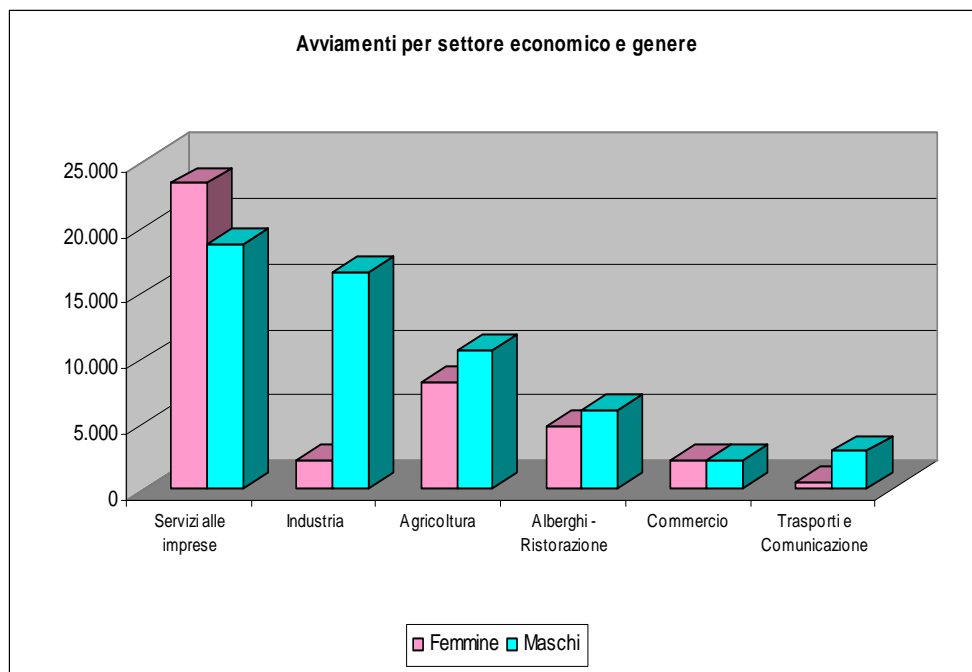
Il settore maggiormente interessato dall'incontro domanda-offerta di lavoro è quello dei "Servizi alle imprese" che vede assorbire il 44% dei contratti di lavoro stipulati nel corso del 2011. Seguono con il 19% i settori: "Industria" e "Agricoltura", mentre l'11% dei nuovi contratti interessa il comparto "Alberghi e Ristorazione"; il "Commercio" e il comparto "Trasporti e Comunicazioni" assorbono rispettivamente il 4% e il 3% (Fig. 20).

**Fig. 20 – Avviamenti per settore economico – valori %**



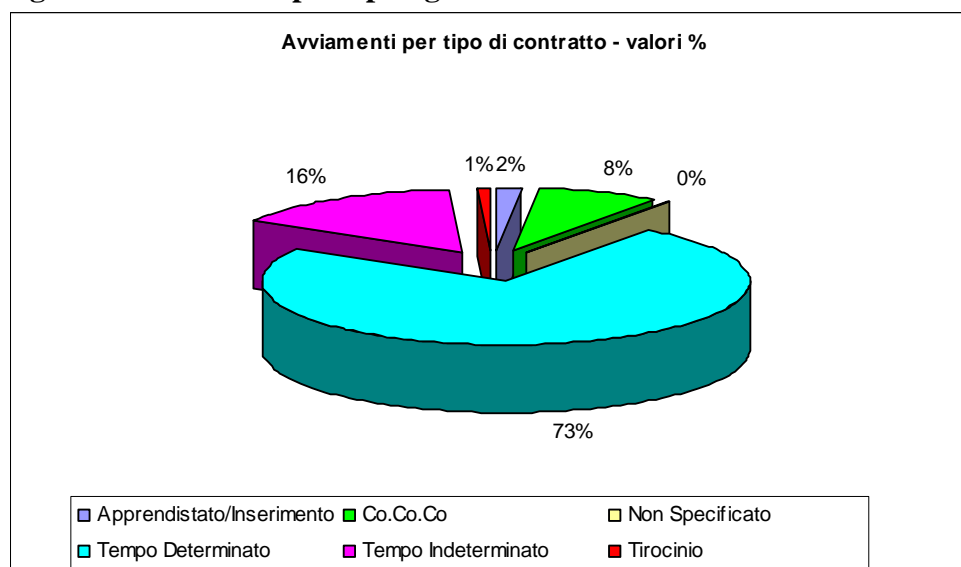
Dalla Fig. 21 è possibile rilevare che quasi tutti i settori impiegano manodopera maschile. Fanno eccezione il settore “Servizi alle imprese” che si caratterizza per una maggiore presenza di manodopera femminile e il settore “Commercio” che colloca i generi sullo stesso livello.

**Fig. 21 – Avviamenti per settore economico e genere – valori %**



Dall’analisi del dato emerge che la tipologia di contratto di lavoro al quale si fa maggiormente ricorso è quello a Tempo Determinato; di fatto circa i tre quarti dei contratti di lavoro stipulati nel corso del 2011 prevedono l’apposizione di un termine (73%); segue il contratto a Tempo Indeterminato (16%), i rapporti Co.co.co. (8%), l’Apprendistato/Inserimento (2%) e infine, con il Tirocinio (1%) (Fig. 22).

**Fig. 22 – Avviamenti per tipologia di contratto – valori %**



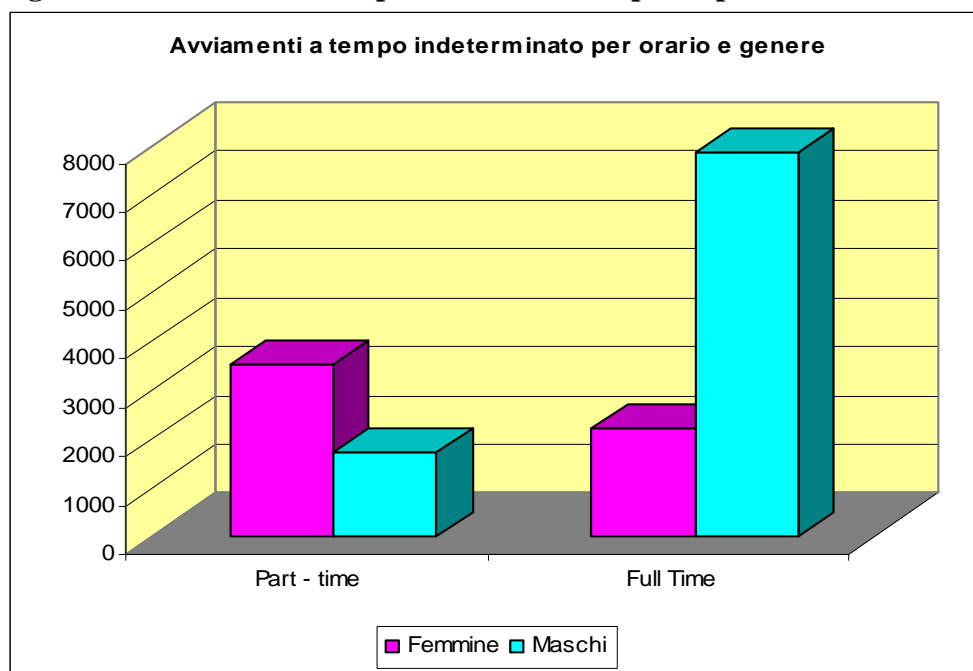
All'interno delle differenti tipologie contrattuali utilizzate si denota una significativa prevalenza del genere femminile su quello maschile per ciò che riguarda le collaborazioni coordinate e continuative e i tirocini (Tab. 14).

**Tab. 14 – Avviamenti per Tipologia di contratto**

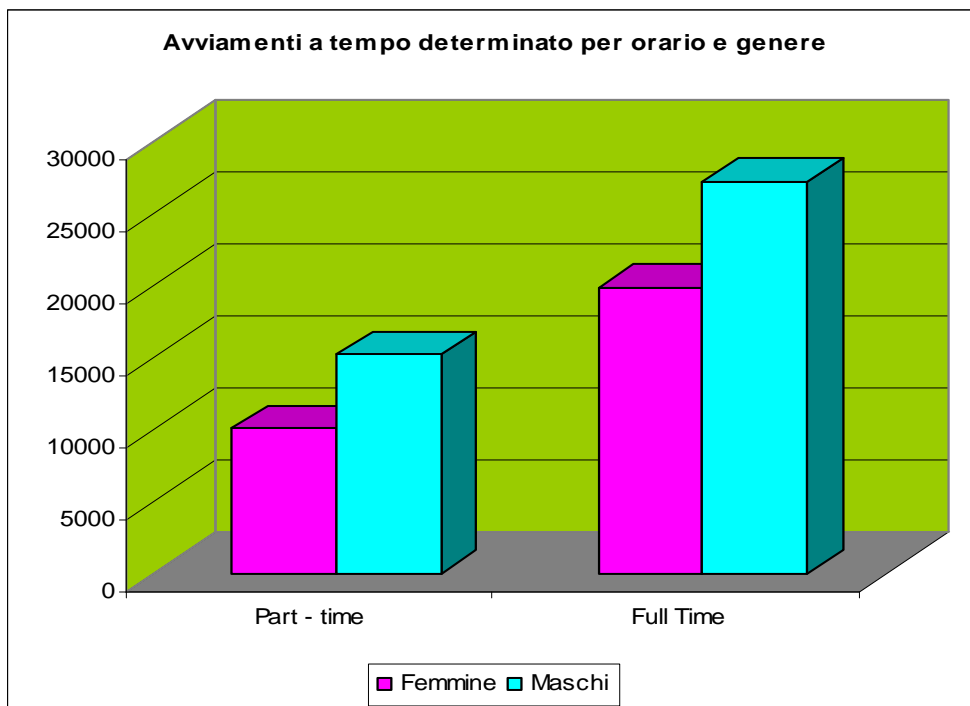
<b>Tipi Contratto</b>	<b>Femmine</b>	<b>%</b>	<b>Maschi</b>	<b>%</b>	<b>Totale</b>
Apprendistato/Inserimento	601	37,68%	994	62,32%	<b>1.595</b>
Co.Co.Co	4.377	55,84%	3.461	44,16%	<b>7.838</b>
Non Specificato	46	18,18%	207	81,82%	<b>253</b>
Tempo Determinato	29.891	41,31%	42.460	58,69%	<b>72.351</b>
Tempo Indeterminato	5.721	37,42%	9.568	62,58%	<b>15.289</b>
Tirocinio	374	53,66%	323	46,34%	<b>697</b>
<b>TOTALE</b>	<b>41.010</b>	<b>41,84%</b>	<b>57.013</b>	<b>58,16%</b>	<b>98.023</b>

Sia nei rapporti di lavoro a tempo determinato sia in quelli a tempo indeterminato, i tre quarti degli avviamenti sono a tempo pieno (Fig. 23 e fig. 24).

**Fig. 23 – Avviamenti a Tempo Indeterminato per Tipo orario e sesso**



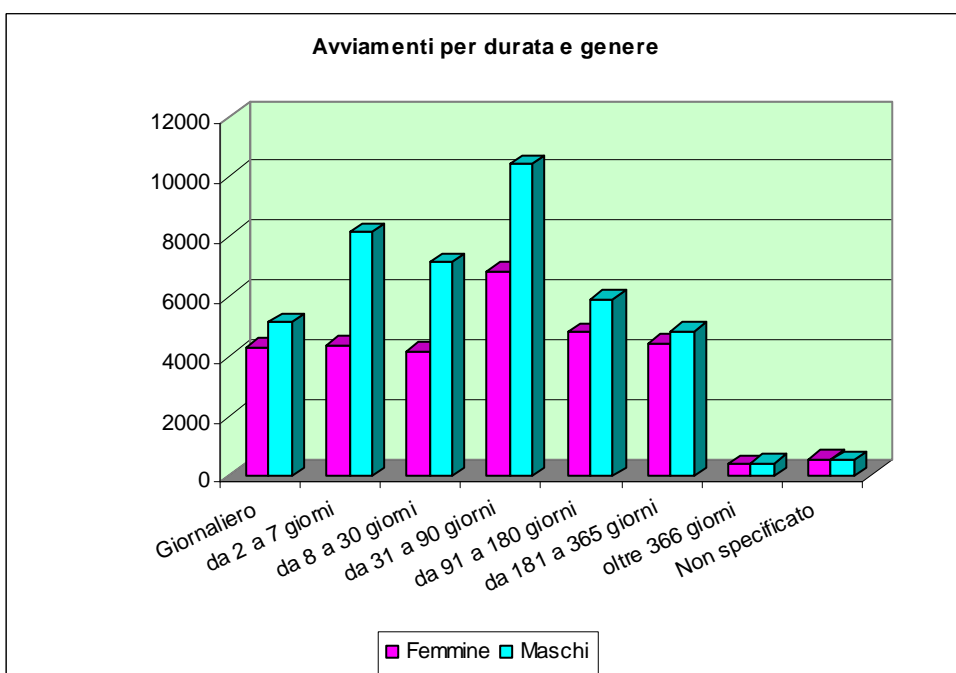
**Fig. 24– Avviamenti a Tempo Determinato per Tipo orario e sesso**



Analizzando il contratto a tempo determinato emerge che il punto modale del fenomeno, con circa il 24% degli avviamenti, è caratterizzato da una durata che va da un mese ai tre mesi.

Gli avviamenti tendono a diminuire sensibilmente per quei contratti che hanno durata superiore a un anno (Fig. 25).

**Fig. 25– Avviamenti a Tempo Determinato per Durata contratto e sesso**



## CESSATI

I lavoratori “cessati” rappresentano il numero di persone che, in base alle comunicazioni obbligatorie inoltrate ai CPI, hanno terminato un rapporto di lavoro. I dati si riferiscono ai contratti di lavoro dipendente e comprendono, oltre ai licenziati, i dimissionari e tutti i soggetti che hanno cessato un’attività lavorativa per altre motivazioni.

La Tab. 15 riporta i dati relativi alle persone che hanno cessato il contratto di lavoro distribuiti per Centri per l’Impiego e sesso. I maschi rappresentano il 59,56% e le donne il rimanente 40,44%.

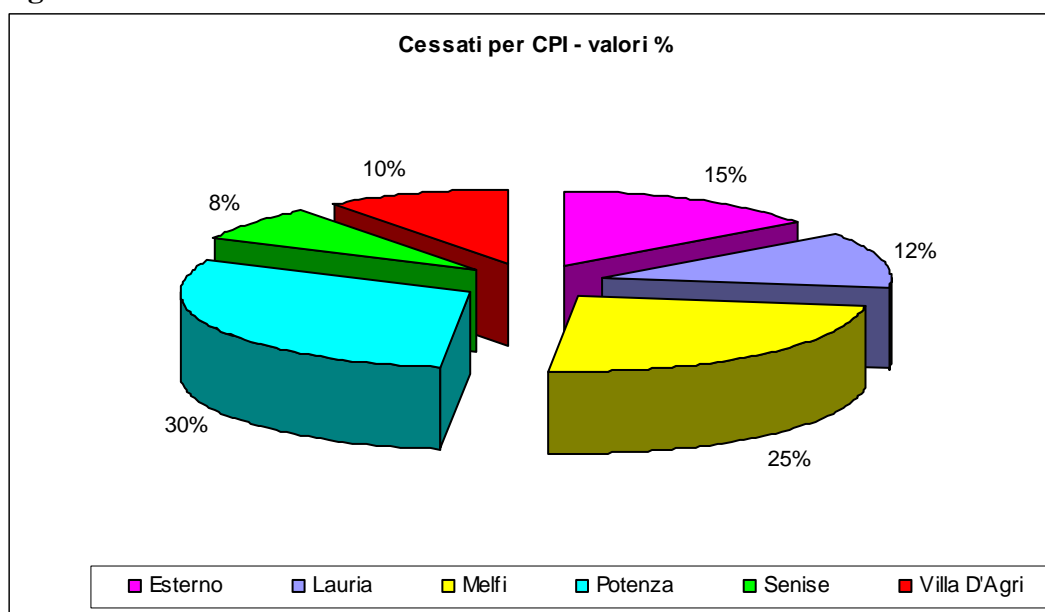
I lavoratori che hanno cessato di lavorare nell’intera provincia nell’anno 2011 ammontano a 48.941. Rispetto all’anno precedente si rileva aumento di rapporti cessati di 902 unità, pari ad una variazione del 2%.

**Tab. 15 – Cessati nei C.P.I per sesso**

Cessati	Femmine	%	Maschi	%	Totale
<b>Esterno</b>	1.479	20,23%	5.832	0,7977	<b>7.311</b>
<b>Lauria</b>	2.673	45,15%	3.247	54,85%	<b>5.920</b>
<b>Melfi</b>	5.102	42,26%	6.972	57,74%	<b>12.074</b>
<b>Potenza</b>	6.661	45,17%	8.086	54,83%	<b>14.747</b>
<b>Senise</b>	1.837	46,91%	2.079	53,09%	<b>3.916</b>
<b>Villa D'Agri</b>	2.038	40,98%	2.935	59,02%	<b>4.973</b>
<b>Totale</b>	<b>19.790</b>	<b>40,44%</b>	<b>29.151</b>	<b>59,56%</b>	<b>48.941</b>

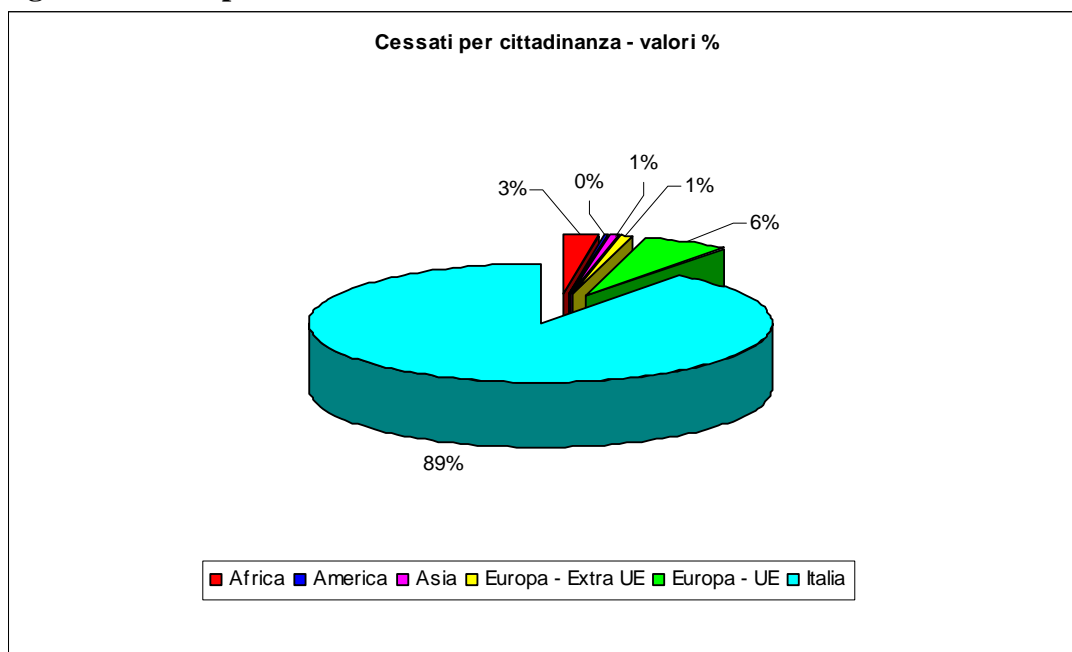
Nella Fig 26 sono riportati i lavoratori “cessati” distribuiti sul territorio provinciale in ordine decrescente: il 30% presso il C.P.I. di Potenza, il 25% nel C.P.I di Melfi, il 12% nel C.P.I. di Lauria, il 10% e l’8% rispettivamente nei C.P.I. di Villa d’Agri e di Senise.

**Fig. 26– Cessati nei C.P.I. – valori %**



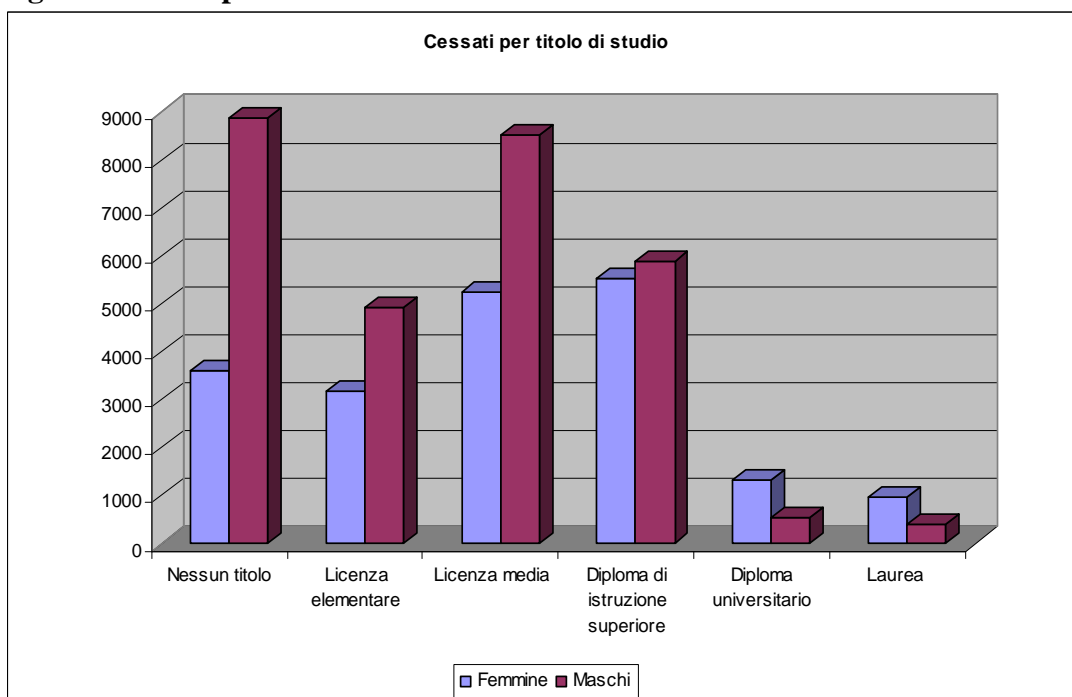
In riferimento alla provenienza, si osserva che il fenomeno rispecchia, all'incirca, la medesima distribuzione degli avviati, infatti, l'89% dei Cessati ha cittadinanza italiana, il 6% interessa i lavoratori appartenenti all'area UE, il rimanente 5% è distribuito tra cittadini stranieri (Fig. 27).

**Fig. 27– Cessati per cittadinanza – valori %**



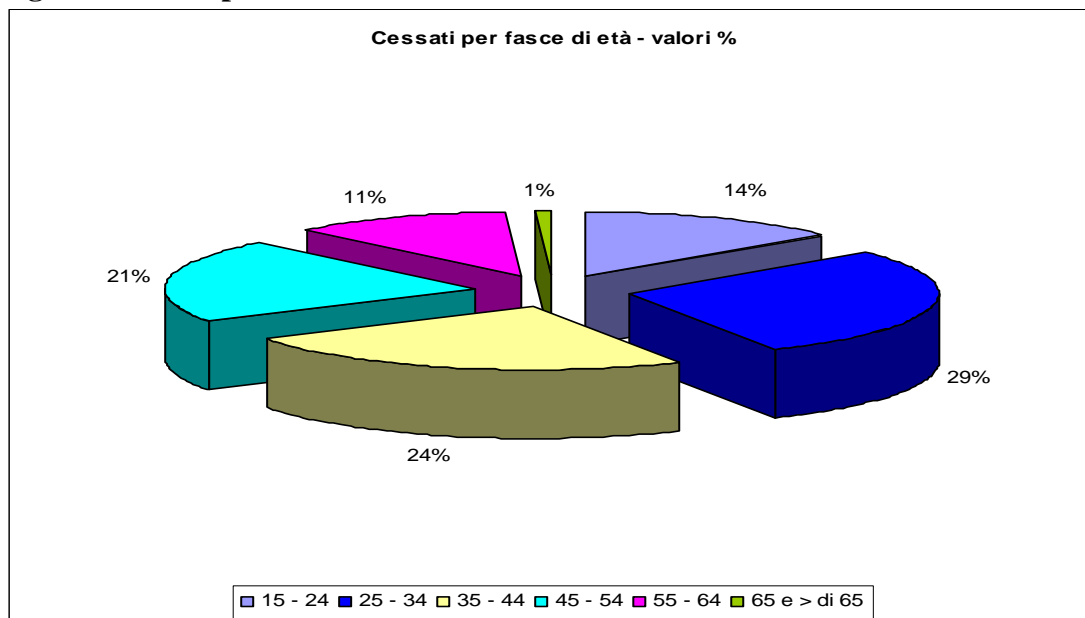
In relazione alla variabile "titolo di studio" si osserva che più dei due terzi del totale dei rapporti cessati interessa lavoratori con un livello di istruzione medio-basso (Fig. 28).

**Fig. 28– Cessati per titolo di studio**



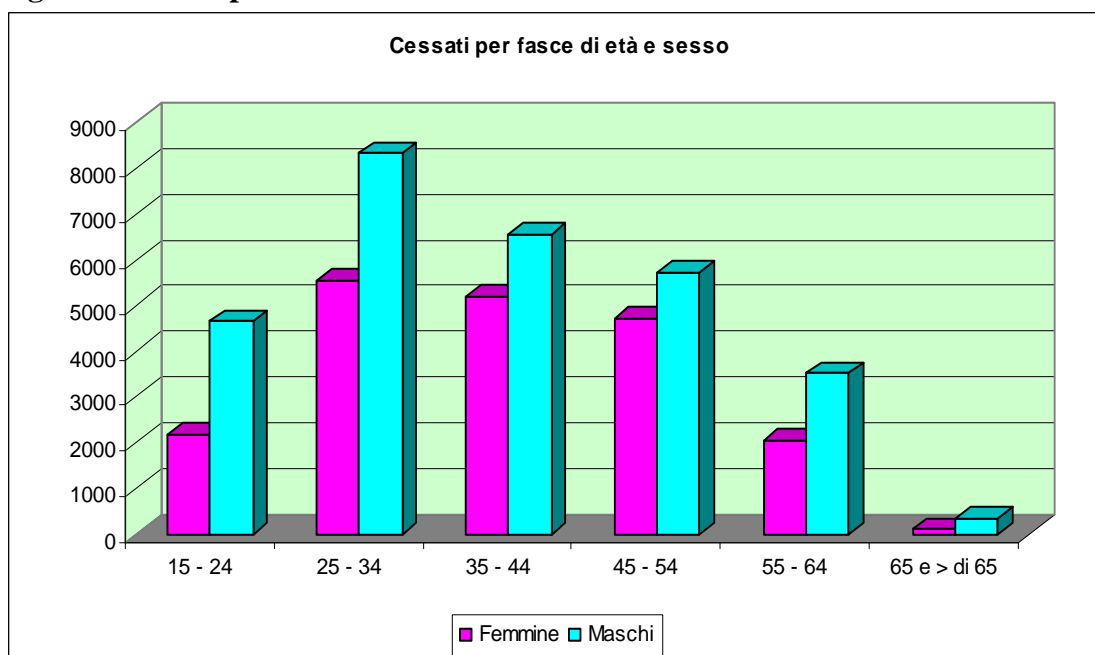
Rispetto alla variabile “età”, circa il 52% è costituito da lavoratori con un’età compresa tra i 25 e i 44 anni. Il rimanente 48% è così distribuito: 21% ricadono nella fascia d’età 45-54 anni; il 14% interessa coloro con età compresa tra 15 e 24 anni, l’11% nella fascia 55-64 anni e infine solo l’1% è rappresentato da ultrasessantaquattrenni (Fig. 29).

**Fig. 29– Cessati per fasce d’età – valori %**



Se si incrociano le variabili sesso e fasce di età si osserva che ad essere maggiormente penalizzati sono i giovani di sesso maschile con un età compresa tra i 15 e i 34 anni. Più attenuata è la distribuzione tra i generi nelle rimanenti fasce di età (Fig.30).

**Fig. 30 – Cessati per fasce di età e sesso**



**CESSAZIONI**

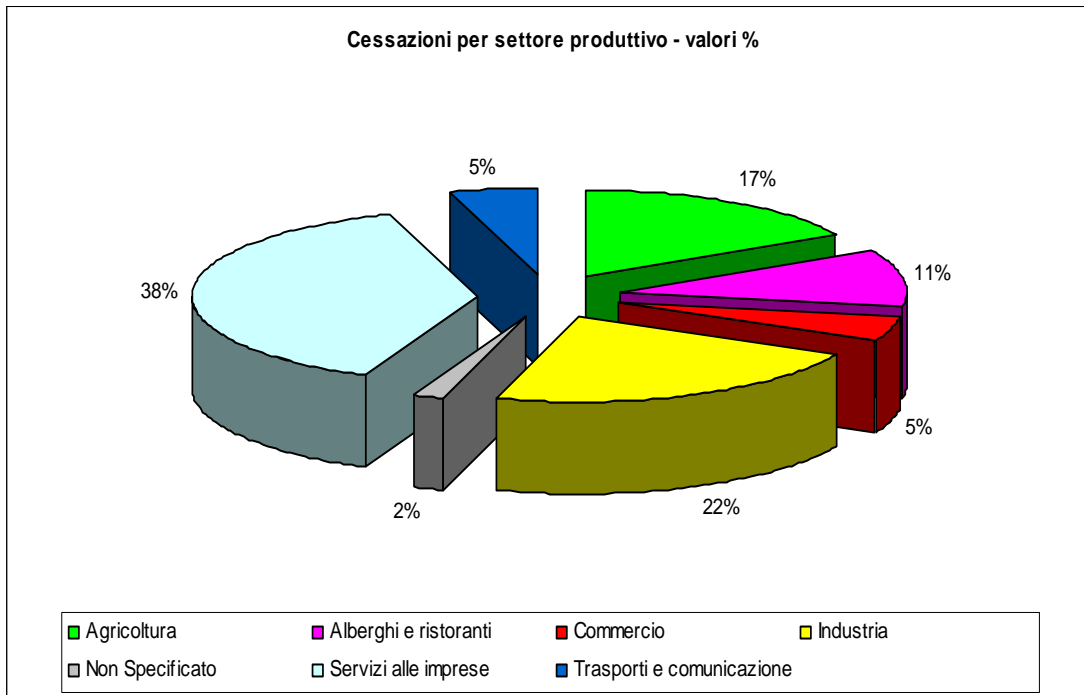
Le cessazioni nell'intera provincia, nell'anno considerato, corrispondono a 96.006 (Tab. 16).

**Tab. 16 – Cessazioni nei C.P.I per sesso**

CPI	Femmine	Maschi	Totale
Esterno	8.274	12.563	20.837
Lauria	2.931	4.187	7.118
Melfi	11.592	16.830	28.422
Potenza	11.061	16.419	27.480
Senise	2.030	3.064	5.094
Villa D'Agri	2.993	4.062	7.055
<b>Totale</b>	<b>38.881</b>	<b>57.125</b>	<b>96.006</b>

La Fig. 31 mostra le risoluzioni dei contratti per settori produttivi. Esse attengono per il 38% al settore dei Servizi alle imprese, per il 22% al settore Industria; il 17% delle cessazioni riguarda il settore Agricolo, l'11% Alberghi e ristoranti; infine i settori Commercio e Trasporti che assorbono, ciascuno, il 5% delle cessazioni.

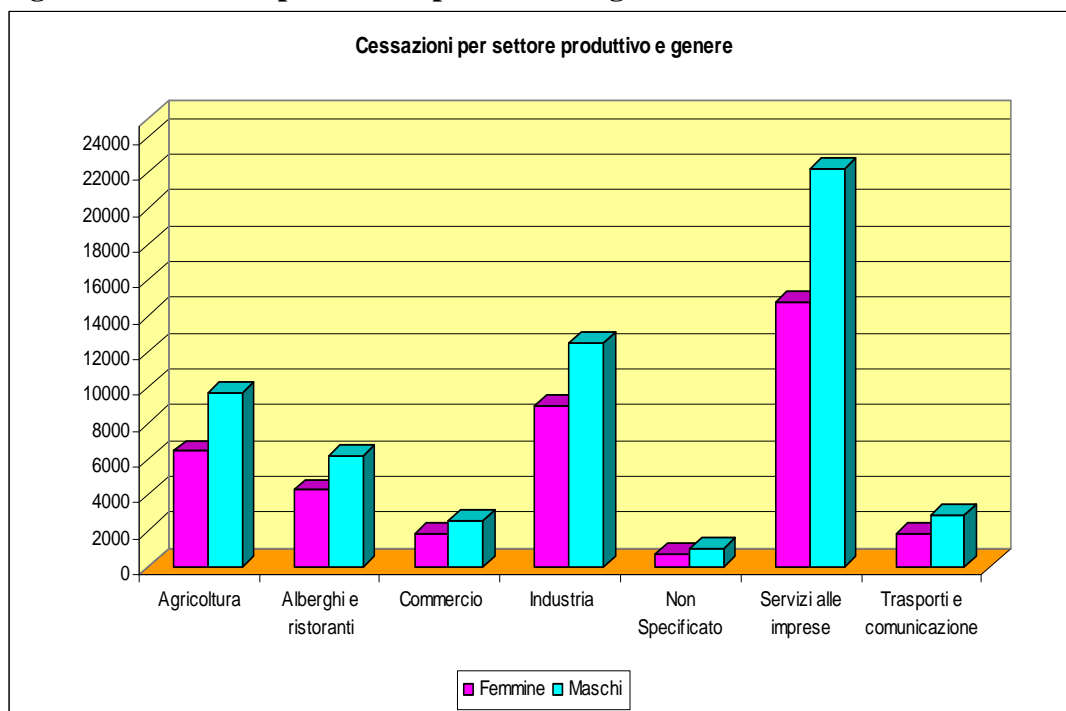
**Fig. 31– Cessazioni per settori produttivi – valori %**



Di seguito la distribuzione per genere e settore economico (Fig. 32).

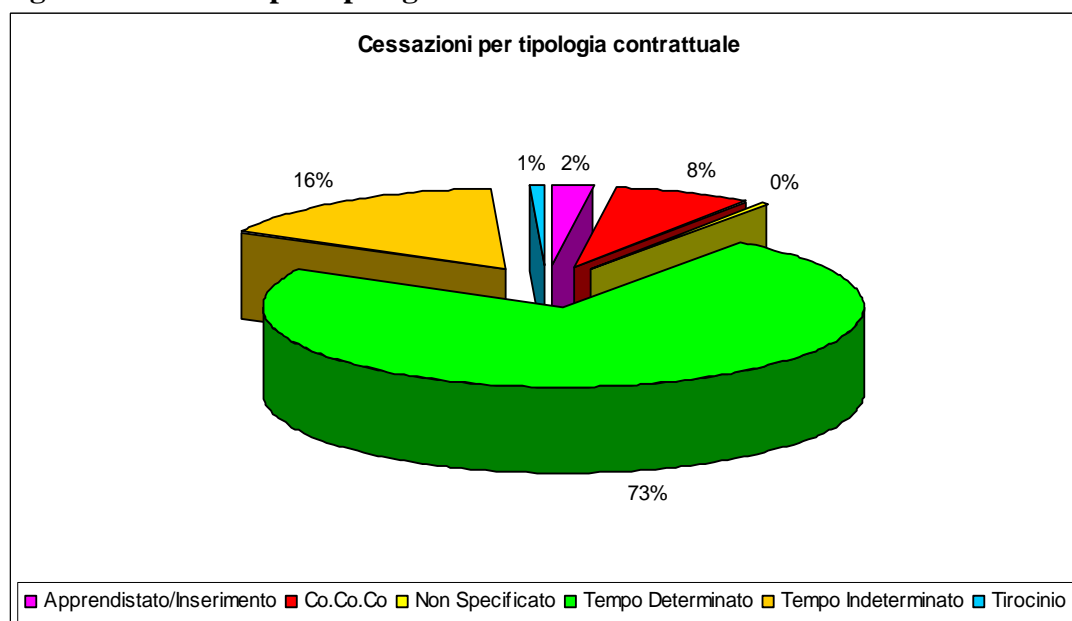
Il settore che conta un maggior numero di rapporti cessati è “Servizi alle imprese” e al suo interno, il genere maschile appare maggiormente penalizzato.

**Fig. 32 – Cessazioni per settore produttivo e genere – valori %**



L’analisi delle cessazioni per tipologia di contratto (Fig. 33) mette in evidenza che il 73% delle stesse riguarda contratti a Tempo determinato mentre, la restante parte, si riferisce ai seguenti contratti: Tempo indeterminato (16%), Co.co.co. (8%), Apprendistato (2%) e Tirocinio (1%).

**Fig. 33– Cessazioni per tipologia di contratto – valori %**



La Tab. 17 indica i principali motivi di risoluzione dei contratti.

Soffermandoci su alcune motivazioni, è possibile evidenziare che nel 60% dei casi la cessazione del rapporto di lavoro avviene per il raggiungimento del termine inizialmente previsto; nel 10% dei casi per licenziamento individuale e per dimissioni. Si rilevano percentuali minori per le cessazioni relative a risoluzione consensuale, per decesso, pensionamento, per cessazione dell'attività e per decadenza del servizio.

**Tab. 17 – Cessazioni per motivo**

<b>Motivi cessazione</b>	<b>Femmine</b>	<b>Maschi</b>	<b>TOTALE</b>
Altro	6.053	9.491	15.544
Cessazione attività	293	386	679
Decadenza del servizio	22	38	60
Decesso	59	81	140
Dimissioni	2.908	5.542	8.450
Fine rapporto	25.133	32.345	57.478
Licenziamento	2.840	7.037	9.877
Modifica del termine iniziale	1.214	1.707	2.921
Pensionamento	224	286	510
Risoluzione consensuale	135	212	347
<b>TOTALE</b>	<b>38.881</b>	<b>57.125</b>	<b>96.006</b>

La Fig. 34 evidenzia i valori espressi da alcuni principali indicatori del mercato del lavoro provinciale negli ultimi cinque anni.

Il tasso di disoccupazione tende a crescere nell'arco di tempo considerato e subisce un incremento di 9,76% nel 2011 rispetto al 2007. L'andamento ascendente della linea è la conseguenza della combinazione di due fattori: l'aumento del numero di coloro che si sono rivolti ai CPI dichiarando l'immediata disponibilità a svolgere un'attività lavorativa e la contestuale contrazione del numero degli occupati.

Il primo fattore in particolare ha inciso notevolmente nel quinquennio considerato a modificare l'andamento del tasso di attività.

Segnali negativi si riscontrano per quanto riguarda gli occupati tali da determinare nel 2011 una riduzione del tasso di occupazione del -3,31% rispetto all'anno precedente.

**Fig. 34– Indicatori del mercato del lavoro periodo 2007 - 2011**

